



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

Seconda lezione di Letteratura per l'infanzia – 18 marzo 2025

Elisabetta Madriz

FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DELLA LETTERATURA
PER L'INFANZIA
9ª edizione

respiro

LETTURE / MOSTRE / SPETTACOLI / CONVEGNI

Gorizia
Da febbraio
a giugno 2025

Storie animate, mostre
itineranti e letture
per tutti i bambini

PROGRAMMI E INFO:

segreteria.librilliamo@gmail.com
www.librilliamo.eu



DUE APPUNTAMENTI IMPORTANTI

Venerdì 4 Aprile

Gorizia - Università degli Studi di Trieste via Alviano aula 105 ore 16.30

Tavola rotonda:

Titolo: Le emozioni nella letteratura per bambini: questioni per attori culturali ed educativi

Moderatrice: Fabienne Rondelli INSPE de Lorraine (Francia)

Relatori:

- Bernard Villiot autore del libro "Le souffleur de rêve"
- Cecile Di Marco - INSPE de Lorraine (Francia)
- Marco Pellegrini – Centro Studium APS Gorizia
- Studente del progetto Librilliamo
- Michela Occhi - illustratrice
- Elisabetta Madriz – Università degli Studi di Trieste

SABATO 5 APRILE

GORIZIA SALA DORA BASSI VIA GARIBALDI ORE 9.30

LA PROMOZIONE DELLA LETTURA: UNO SGUARDO EUROPEO

QUALE APPROCCIO EDUCATIVO ALLA LETTERATURA PER RAGAZZI PER I FUTURI EDUCATORI,
PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE E DELL'INSEGNAMENTO?

MODERATRICE: ELISABETTA MADRIZ (UNITS)

RELATORI :

FABIENNE RONDELLI E CECILE DI MARCO - INSPE DE LORRAINE (FRANCIA)

TIZIANA PIRAS – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

BARBARA BALOH - UNIVERSITÀ DI KOPER CAPODISTRIA

LAURA ELIA – IUSVE MESTRE AREA PEDAGOGIA

VORREI UN LIBRO “PER”...

“VORREI UN LIBRO PER MIA FIGLIA CHE NON VUOLE MOLLARE IL CIUCCIO”

“VORREI UN LIBRO PER BAMBINI CHE PARLA DELLE MAMME CHE VANNO A LAVORARE”

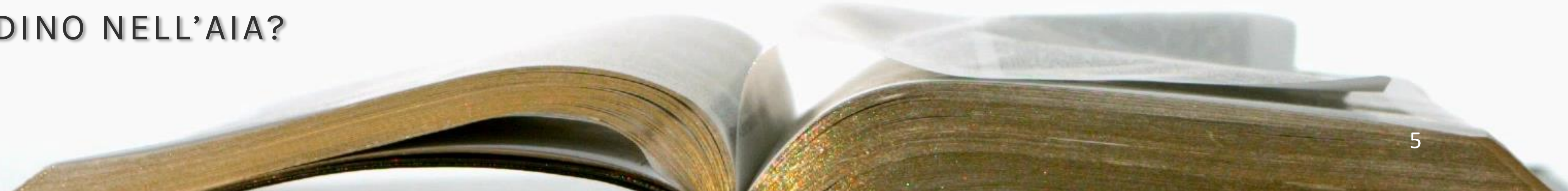
“VORREI UN LIBRO PER SPIEGARE A MIA FIGLIA DI SETTE ANNI CHE IO E IL PAPÀ CI STIAMO SEPARANDO”

“VORREI UN LIBRO PER SPIEGARE A MIO FIGLIO DI 4 ANNI CHE BISOGNA MANGIARE LE VERDURE/
CHE NON SI DEVE ESSERE TIMIDI
CHE BISOGNA ESSERE GENTILI
CHE NON SI DEVE ESSERE BULLI
CHE SI DEVE ESSERE GENEROSI.”

ORBENE.

OCCORRE UNA PRECISAZIONE PER RIFLETTERE TUTTI INSIEME DEI GRANDI DANNI CHE L'ENORME DISPONIBILITÀ DI LIBRI E LA VITA FRENETICA CHE VIVIAMO, COMBINATI INSIEME, HANNO PROVOCATO AL NOSTRO IMMAGINARIO. ***SIAMO DAVVERO CONVINTI CHE I LIBRI PER BAMBINI SIANO SUL MERCATO PER INSEGNARE A GIOVANNI A NON ESSERE TIMIDO?***

DOVE LO ABBIAMO IMPARATO CHE UN LIBRO È COME UN CEROTTO DI PLASTICA, E NON COME UNA NONNA DALLE BRACCIA ROBUSTE CHE BAGNA UN PEZZETTINO DI CARTA GIALLA E MENTRE LA POGGIA SUL GINOCCHIO LIVIDO RACCONTA UNA NOVELLA DEI SUOI TEMPI SULLA BELLEZZA DI GIOCARE A NASCONDINO NELL'AIA?



La letteratura per l'infanzia e i libri per bambini e ragazzi che la compongono non hanno niente a che vedere con richieste «*fast and furious*», con la ricerca di «libri per...».

Come dice **Rodari** in più di un'occasione, *l'incontro del bambino con il libro ha qualcosa di magico, di giocoso, di sacro, di sconfinato*. Ne «La freccia azzurra», Rodari scrive: «Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. *La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi*: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo». Egli evidenzia la magia di questo incontro che apre a possibilità sempre nuove e non pre-determinate.

La lettura, o è un momento di vita,
momento libero,
pieno,
disinteressato,
o non è nulla.

G.Rodari, *La letteratura infantile oggi*, in *Scuola e città*, n. 3, 1969

Il libro è un mezzo per scoprire un pezzettino di mondo nei riverberi che questo mondo attiva in noi stessi. È un mezzo *per scoprire e per scoprirsi*: è un mezzo che apre a interrogativi e scoperte. **Mai e poi mai** dovrebbe essere *un mezzo per chiudere con risposte preconfezionate e insoddisfacenti*. Mai e poi mai il libro dovrebbe essere il **sostituto dell'adulto**, che dal libro può farsi aiutare per affrontare determinate tappe di crescita del bambino, ma dal libro non può farsi sostituire. Non funziona così.

La letteratura per l'infanzia è un giardino sempreverde e sempre aperto, anche in età avanzata. La buona letteratura attiva e riattiva riflessioni, sensazioni e domande sempre nuove.

Dovrebbe far parte del prontuario di grandi e piccini, essere lì, pronta per essere riletta e rivisitata al bisogno (c'è sempre un momento in cui bisogna rileggere la letteratura per l'infanzia e prenderne un pezzetto per noi, nel qui ed ora).

NASCITA DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

COMENIUS:

I primi libri per l'infanzia erano racconti volti all'insegnamento morale, religioso, scientifico o storico.

Primo libro: ***Orbis Pictus* (1657)** dell'umanista Jan Amos Comenius, uno dei fondatori della cultura cecoslovacca.

Il pubblico è una ristretta cerchia di figli di nobili famiglie europee.

«Abbecedario, trattato di morale e di storia naturale, presentato sotto forma di dialogo fra *'Puer'* e *'Magister'* è soprattutto il primo libro illustrato per bambini. L'idea fondamentale e moderna di Comenius era che ogni cosa nominata davanti al fanciullo dovesse essergli contemporaneamente mostrata, e le abbondanti illustrazioni che abbellivano il testo erano state realizzate a Norimberga con cura particolare».

(Jan, *Genitori ragazzi e libri*, 1970).

JOH. AMOS COMMENII
Orbis Sensualium Pictus:

HOC EST,
Omnium principalium in Mundo Re-
rum, & in vita Actionum,
PICTURA & NOMENCLATURA.

JOH. AMOS COMMENIUS'S
Visible WORLD:

OR, A
Nomenclature, and Pictures

OF ALL
The chief things that are in the World,
and of Mens Employments therein;
In above an 150 COPPER CUTS.
WRITTEN

By the Author in Latin and High-Dutch
being one of his last *Essays*, and the most
suitable to Childrens Capacities of any that
he hath hitherto made.

Translated into English
By CHARLES HGOLE, M. A.
For the Use of Young Latin Scholars.

Nihil est in intellectu, quod non prius fuit in sensu. Arist.

London: Printed for, and sold by John Brint, at the
Bell in Little Britain, 1705.

VENIAMO TUTTI DA LÌ: DA QUELLE PAGINE ORMAI
INGIALLITE DELL'*ORBIS SENSUALIUM
PICTUS* DI [JOHANNES AMOS COMMENIUS](#). IL PRIMO LIBRO
ILLUSTRATO DESTINATO ALL'INFANZIA. QUESTA CHE
ANALIZZIAMO NON È LA PRIMA EDIZIONE, IN LATINO E
TEDESCO, PUBBLICATA A NORIMBERGA NEL 1658. MA È
UNA DELLE PRIME EDIZIONI IN INGLESE, NELLA
TRADUZIONE DI CHARLES HOOLE (“PER L'USO DEI
GIOVANI STUDIOSI DEL LATINO”), PUBBLICATA NEL 1705 A
LONDRA.

*The Judgment of Mr. Hezekiah Woodward
sometimes an eminent Schoolmaster in
LONDON, touching a work of this Na-
ture; in his Gate to Sciences, chap. 2.*

Certainly the use of Images or Representations
is great: If we could make our words as
legible to Children as Pictures are, their infor-
mation therefrom would be quickned and surer.
But so we cannot do, though we must do what
we can. And if we had Books, wherein are the
Pictures of all Creatures, Herbs, Beasts, Fish,
Fowls, they would stand us in great stead. For
Pictures are the most intelligible Books that Chil-
dren can look upon. They come closest to Nature,
nay, saith Scaliger, Art exceeds her.

(1)

Orbis Sensualium Pictus.

**A World of Things Obvious to the
Senses Drawn in Pictures.**

Invitation.

I.

Invitatio.



**The Master and the
Boy.**

M. Come Boy, learn to be
wise.

P. What doth this mean, to
be wise?

M. To understand rightly,

Magister & Puer.

M. Veni Puer, disce sa-
pere.

P. Quid hoc est, Sapere?

M. Omnia, quæ necessaria,
recte

CHE COSA CI COLPISCE DI QUESTO LIBRO, A PIÙ DI 350 ANNI DI DISTANZA DALLA SUA PUBBLICAZIONE?

CERTAMENTE NON LA QUALITÀ DELLE ILLUSTRAZIONI, CHE SONO INVERO ABBASTANZA CRUDE E CHE HANNO UN'IMPORTANZA SOLO IN FUNZIONE DEL E IN RAPPORTO AL TESTO. (E IN QUESTO SENSO È APPROPRIATA LA DEFINIZIONE DI PRIMO *PICTURE BOOK* CHE DI SOLITO GLI VIENE ATTRIBUITA.)

SIAMO COLPITI DALL'IMMENSO RISPETTO CHE COMMENIUS AVEVA PER L'INTELLIGENZA DEI SUOI LETTORI BAMBINI, AI QUALI SI PROPONEVA DI INSEGNARE LO STRUMENTO PRINCIPE DELLA CONOSCENZA, LA PRECISIONE DEL LINGUAGGIO, IN UNA LINGUA VOLGARE E IN LATINO. E PER FARLO USA POCHE PAROLE, L'ENFASI DEL CORSIVO PER EVIDENZIARE QUELLE IMPORTANTI, IMMAGINI DIDASCALICHE MA RICCHE.

QUELLO DELL'*ORBIS SENSUALIUM PICTUS* È UN MONDO ORDINATO E, QUINDI, DEDUCIBILE. NULLA È SPIEGATO, NULLA DEFINITO RIGIDAMENTE, MA TUTTO LASCIATO ALL'INTUIZIONE E ALL'INTERPRETAZIONE DEL BAMBINO.

STRUTTURA DELLA LINGUA UTILIZZATA, ESTREMAMENTE SEMPLICE MA PUNTUALISSIMA, PERMETTE AL BAMBINO DI APPRENDERE LA GRAMMATICA SENZA BISOGNO DI PRATICARE ESERCIZI, RIPETERE FORMULE, ANNOIARSI NEL LIBRO CI SONO IMMAGINI E PAROLE PER TUTTO: PER DIO E PER L'ANIMA; PER GLI UCCELLI E LE PIANTE; PER L'UOMO E PER LE SUE ATTIVITÀ; PER LE RELAZIONI FAMILIARI E PER LA FILOSOFIA MORALE. SONO RAFFIGURATE PER IL BAMBINO LE COSE SEMPLICI E QUELLE COMPLESSE, QUELLE NOTE E IGNOTE; QUELLE VISIBILI E INVISIBILI.

(2)

to do rightly, and to speak out
rightly, all that are necessary.

P. Who will teach me this?

M. I, by God's help.

P. How?

M. I will guide thee thro-
row all.

I will shew thee all,

I will name thee all.

P. See, here I am; lead me
in the name of God.

M. Before all things, thou
oughtest to learn the plain
sounds, of which mans speech
consisteth; which living Crea-
tures know how to make, and
thy Tongue knoweth how to
imitate, and thy hand can
picture out.

Afterwards we will go into
the World, and we will view
all things.

Here thou hast a lively and
vocal Alphabet.

rectè intelligere, rectè agere,
rectè eloqui.

P. Quis me hoc docebit?

M. Ego, cum DEO.

P. Quomodo?

M. Ducam te, per
omnia.

Ostendam tibi omnia,

Nominabo tibi omnia.

P. En, adsum; duc me,
in nomine DEI.

M. Ante omnia, debes
discere simplices Sonos, ex
quibus constat Sermo huma-
nus; quos, Animalia sciunt
formare, & tua Lingua scit
imitari, & tua Manus potest
pingere.

Postea ibimus in Mundum,
& Spectabimus omnia.

Alphabetum vivum & vo-
cale habes hic.

Cornix.



(3)

Cornix cornicatur, á á A a
The Crow crieth.

Agnus balat, b é é é B b
The Lamb blaiteth.

Cicáda stridet, cí cí C c
The Grasshopper chirpeth.

Upupa dicit, du du D d
The Whooppoo saith.

Infans ejulat, é é é E e
The Infant crieth.

Ventus flat, fi fi F f
The Wind bloweth.

Anser gingrit, ga ga G g
The Goose gagleth.

Os halat, háh háh H h
The mouth breatheth out.

Mus mintrit, í í í I i
The Mouse chirpeth.

Anas tetrinnit, kba kba K k
The Duck quaketh.

Lupus ululat, lu ulu L l
The Wolf howleth.

Ursus marmurat, mum mum M m
The Bear grumbleth.

B 2

Felis

(4)



Felis clamat, nau nau N n
The Cat crieth.



Auriga clamat, ó ó ó O o
The Carter crieth.



Pullus pipit, pi pi P p
The Chicken peepeth.



Cuculus cuculat, kuk ku Q q
The Cuckow singeth.



Canis ringitur, err R r
The Dog grinneth.



Serpens sibilat, si S s
The Serpent hisseth.



Graculus clamat, tactac T t
The Jay crieth.



Bubo ululat, u u U u
The Owl hooteth.



Lepus vagit, va W w
The Hare squeaketh.



Rana coaxat, coax X x
The Frog croaketh.



Asinus rudit, y y y Y y
The Ass brayeth.



Tabanus dicit, ds ds Z z
*The Breeze or Horse-
 fly saith.*

God.

(5)

God.

II.

Deus.



GOD is of himself from e-
 verlasting to everlasting.

A most perfect and a most
 blessed Being.

In his Essence Spiritual,
 and One.

In his Personality, Three.
 In his Will, Holy, Just, Mer-
 ciful and True.

In his Power, very great.

In his Goodness, very
 ciful and good.

In his Wisdom, unmea-
 surable.

A Light inaccessible ;
 and yet all in all.

Every where, and no where.

Deus est ex seipso, ab
 aeterno in aeternum.

Ens perfectissimum & bea-
 tissimum.

Essentiâ Spiritualis, &
 unus.

Hypostasi Trinus.

Voluntate, Sanctus, Justus,
 Clemens, Verax.

Potentia maximus.

Bonitate optimus.

Sapientia immensus.

Lux inaccessa ;
 & tamen omnia in omnibus.

Ubique & nullibi.

B 3

The

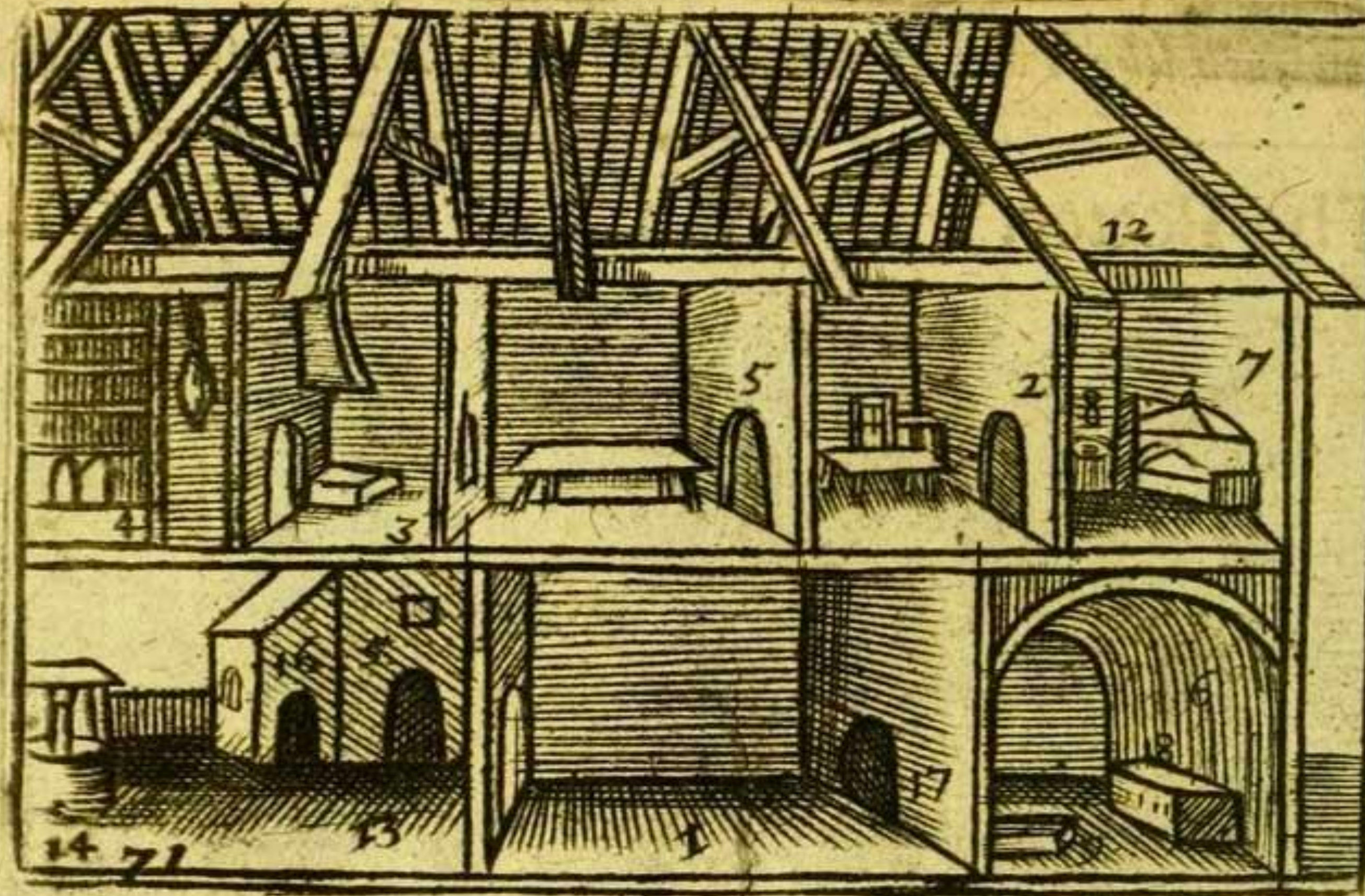
AL DI LÀ DI UN CERTO STUPORE CHE CI PRENDE NEL RENDERCI CONTO DI QUANTO (E ALLO STESSO TEMPO QUANTO POCO) SIA CAMBIATO IL MONDO IN QUESTI 350 ANNI, IL LIBRO È STRAORDINARIAMENTE COINVOLGENTE E, SE NON FOSSE SCOMODO LEGGERLO A SCHERMO, NON RIUSCIREMMO A CHIUDERLO PRIMA DI ESSERE ARRIVATI ALLA FINE. SEMBRA CHE TUTTO QUELLO CHE RITRAE E RACCONTA SIA RILEVANTE PER LA NOSTRA VITA. SI TROVANO QUI, PROBABILMENTE, I PRIMI SEGNALE DI UN ILLUMINISMO CHE AVREBBE, UN SECOLO DOPO, DATO VITA ALL'*ENCYCLOPÉDIE* DI DIDEROT E D'ALEMBERT, E LANCIATO LA GRANDE CORSA ALLA CLASSIFICAZIONE DEL MONDO. MA DI QUEL MOVIMENTO MANCANO AL COMMENIUS L'UTILITARISMO SPINTO, QUASI CINICO, E L'ANTROPOCENTRISMO.

IL BAMBINO DI COMENIO

Il bambino di Commenius è **osservatore e al tempo stesso parte del mondo.**

Lo può conoscere, ma non potrebbe diventarne padrone: troppo complesso, troppo articolato, troppo grande se per questa prima, minima descrizione sono necessarie 244 pagine, 150 capitoli e altrettante incisioni. In questa evocazione della sterminata misura del mondo, c'è ancora **spazio per lo sconosciuto, per l'invisibile, per la meraviglia.**

The Parts of a House. LXXI. *Partes Domus*



*A House is divided
into inner Rooms,
such as are the Entry, 1.
the Stove, 2.
the Kitchen, 3.
the Buttery, 4.*

*Domus distinguitur
in Conclavia,
ut sunt Atrium, 1.
Hypocaustum, 2.
Culina, 3.
Cella Penuaria, 4.*

ROUSSEAU

La **formazione dell'uomo naturale**, esemplificato in **Emilio**, si compie attraverso **cinque grandi tappe** che **Rousseau** affronta nei **cinque libri** della sua opera:

1. L'età infantile (0-3)
2. puerizia (3 – 12 anni); l'obiettivo dell'educazione qui deve essere quello di fortificare il corpo e usare bene i sensi;
3. l'età utile (età pre-adolescenziale) studio di nozioni limitate – apprendere dall'esperienza;
4. adolescenza: insegna storia, morale, religione, **Emilio** è dotato di passione e di ragione;
5. storia d'amore tra Emilio e Sofia: la prima parte è sull'**educazione della donna** e la seconda parte sull'**educazione sociale e politica di Emilio** con viaggi e studio degli altri popoli.

EMILIO, LA GRANDE TEORIA PEDAGOGICA

Rousseau parla di educazione:

- **positiva** quella di Emilio;
- **in diretta** ogni apprendimento deve avvenire a contatto con le cose, l'uomo viene educato dalla natura, dalle cose e dagli uomini;
- **negativa** tenere il fanciullo isolato e al riparo dalla società corrotta, correggendolo con gli esempi.

ROUSSEAU:

Lascito di Rousseau è l'aver distinto l'adulto dal bambino.

Quando nasce, "il bambino è già discepolo, non del precettore, ma della natura".

Successivamente nasce la letteratura **per** l'infanzia che coniuga libro e letteratura all'età evolutiva.

«*Per*» è indice di un **interesse da parte dell'adulto** (nel ruolo autoriale) di fornire alla generazione successiva un contenuto valoriale, sia esso dichiarato o disseminato nel testo, come strumento di crescita.

Parlare di letteratura per l'infanzia significa, come osserva Giorgia Grilli, “aprire un discorso su un universo assolutamente vasto e complesso”. Oggi la letteratura per l'infanzia attraversa le epoche, facendo dono dei propri tesori tanto ai più piccoli – attraverso i libri illustrati – quanto agli adulti, rendendo disponibile tramite traduzioni, e non solo, un'offerta assai vasta di testi della letteratura contemporanea e di quella meno recente.

Secondo Flavia Bacchetti e Franco Cambi l'esordio della letteratura dedicata all'infanzia ha una data di nascita precisa, **l'anno 1697, in cui viene pubblicata l'opera di Charles Perrault *I racconti di mamma Oca***. Il testo di Perrault raccoglie i racconti ascoltati dal figlio dell'autore, riconducibili alla tradizione fiabesca popolare orale diffusa in Europa nel Seicento.



GLI STRUZZI 53

Charles Perrault I racconti di Mamma l'Oca



EINAUDI

I celebri racconti di Perrault — Cappuccetto Rosso, Cenerentola, Il gatto con gli stivali, Pollicino, Barbablù — seguiti dalle «Fate alla moda» di Madame d'Aulnoy. Presentazione di Italo Calvino.

Le, in italiano I racconti di Mamma Oca, **Histoires ou contes du temps passé, avec des moralités di Charles Perrault**, più note come **Contes de ma mère l'Oye**, inizialmente erano rivolte tanto ai bambini quanto agli adulti, che ne sono stati a lungo i principali fruitori.

Pubblicate alla fine del Seicento, le otto fiabe raccolte dall'accademico di Francia Charles Perrault avevano ottenuto uno straordinario successo alla corte di Re Sole, tanto da dar vita a un nuovo genere letterario. Alcune sono state adattate dalla versione napoletana di Giambattista Basile (che sarà poi tradotta in italiano da Carlo Collodi) e trasposte da Perrault, per certi aspetti, nella Francia della sua epoca: per l'ambientazione de **La bella addormentata nel bosco** l'autore si è ispirato al Castello di Ussé e, ne **Il gatto con gli stivali**, gli abiti seguono l'ultima moda. Per la prima volta si introducono, in **Cenerentola**, quelle scarpette di cristallo che sarebbero poi diventate, nelle successive rappresentazioni, l'emblema della fiaba stessa. Tradizionalmente narrate in dialetto, le fiabe vengono trascritte, per la prima volta, in un francese colto ed elegante, eppure conciso e immediato, capace di narrare con naturalezza le più inverosimili avventure.

Possiamo presumere che molti degli argomenti affrontati - come l'attesa dello sposo, la sventatezza delle bambine, i pericoli della curiosità, la furbizia degli incolti, i castighi della superbia, i premi della gentilezza, la forza dell'amore, le imprevedibili risorse dei più deboli - suscitassero discussioni morali e fornissero utili insegnamenti sull'esistenza umana. Non a caso il titolo della raccolta finiva con la postilla, successivamente dimenticata, avec des moralités, ovvero con una morale finale. La discussione morale infatti era allora particolarmente vivace: Perrault stesso aveva innescato l'accesa polemica letteraria che prese il nome di Querelle des Anciens et des Modernes, schierandosi a favore degli scrittori moderni.



CHARLES PERRAULT

I RACCONTI DI MAMMA OCA

Traduzione di Simona Mambrini
Illustrazioni di Desideria Guicciardini



PIEMME

Non gli sfuggiva certo la crudeltà di molti protagonisti e l'inquietante atrocità di tante situazioni ma, come scrisse Perrault, «la fiaba diverte e muove al riso, senza che madre, sposo o confessore possano trovarvi nulla da ridire». Da questa rassicurazione si può dedurre che le storie fossero ri- volte soprattutto alle fanciulle e alle giovani donne, tradizionalmente soggette al controllo della morale religiosa e familiare. L'intento di Perrault non è tanto quello di educare quanto di divertire, anzi- mando la conversazione di corte con riferimenti imbarazzanti, considerazioni anticonformiste e allusioni impertinenti. Emblematica, in questo senso, è la conclusione di Pollicino che, pagato profumatamente dal re per portare ordini all'esercito grazie alla velocità degli “stivali delle sette leghe”, si arricchisce ulteriormente fornendo alle dame notizie degli amanti.

QUESTO ATTEGGIAMENTO “ANTICONFORMISTA” SI RIVELA CHIARAMENTE NELLE MORALI FINALI, SPESSO DOPPIE, IN CUI IN GENERE LA SECONDA NON SI LIMITA A CONDANNARE, CON IRONIA, LA MORALE TRADIZIONALE, MA SUGGERISCE ANCHE L’ADOZIONE DI COMPORTAMENTI EMANCIPATI.

PER ESEMPIO, IN QUELLA CHE CONCLUDE LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO, RITROVIAMO UNA MALIZIOSA PRESA IN GIRO DELL’ATTESA SPASMODICA DI UN “BUON MATRIMONIO” E IL CONSEGUENTE INVITO A SPOSARSI SENZA ALCUNA FRETTA.

A BEN GUARDARE, LE FIABE CONSENTONO DI UNIRE IL PIACERE DELLA LETTURA CON QUELLO DELLA RIFLESSIONE E DELL’EDUCAZIONE MORALE.

PER CONCLUDERE UN’INTRODUZIONE CHE, DATO IL SUO OGGETTO, POTREBBE RIVELARSI INFINITA, NON RESTA CHE PASSARE IL BANDOLO DEL DISCORSO A VOI LETTORI, PERCIO:

LARGA LA FOGLIA, LUNGA LA VIA, DITE LA VOSTRA CH’IO HO DETTO LA MIA.

E. Beseghi, *Confini. La letteratura per l'infanzia e le sue possibili intersezioni*, in A. Ascenzi (a cura di), *La Letteratura per l'infanzia oggi*, Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 69 – 85.

Marc Soriano

(1918-1994) critico e storico, ha scritto tra l'altro: *Les Contes de Charles Perrault* (1968), *Guide à la littérature pour la jeunesse* (1975), *Jules Verne* (1978), *Testamour* (1982). *La Semaine de la comète* è stato pubblicato in Francia nel 1981. Questa casa editrice ha pubblicato *Il Testamour o dei rimedi alla malinconia* (1995) e *I racconti di Perrault* (2000):

sostiene che il *libro per bambini* “deve essere affrontato in una *prospettiva interdisciplinare*: storia letteraria, naturalmente, ma anche storia dell'illustrazione, della pittura e più generalmente dell'arte, e, ancora, storia sociale, storia della famiglia e dell'infanzia, semiologia, psicoanalisi, filosofia, ecc.” (p. 69).

“Il *libro per bambini* è un *vasto universo comunicativo*, dai *confini aperti*, capace di stringere sorprendenti *collegamenti con altre discipline* e di offrire allo sguardo curioso e appassionato dello studioso un immenso potenziale” (p. 69).

“*Opera aperta* per eccellenza, la *narrativa per l'infanzia* contiene *modalità diverse di accostamento al testo* e ai suoi significati proiettando, come un caleidoscopio, un'ampia gamma di espressioni che *permettono di esercitare raffinati approcci critici*” (p. 70).



Disciplina di confine, caratterizzata da una serie di rimandi, la letteratura per l'infanzia è connotata da una *forte componente pedagogica* incessantemente provocata dal *ruolo del destinatario*: il bambino-lettore, figura sfaccettata e spesso sfuggente, scomodo e imprevedibile *lector in fabula* [...]. Per tutti coloro che sono impegnati nella riflessione pedagogica, la letteratura per l'infanzia diviene lente d'ingrandimento, traccia e sintomo di una sempre più indispensabile decifrazione dell'infanzia (p. 70).

“La *responsabilità* dello *studioso* è *alta* perché comporta una continua attività di informazione e una seria valutazione delle novità attraverso la *messa a punto* di un *adeguato corredo* di *strumenti critici* e *interpretativi*. E questo per evidenziare le linee di continuità, ma anche le inequivocabili differenze rispetto al patrimonio dei classici” (pp. 71-72).

“La *Letteratura per l’infanzia* ha molti versanti che chiedono di essere esplorati perché è un *ambito poliedrico, problematico, complesso*, caratterizzato da una molteplicità di riferimenti che contribuiscono a definirne l’orizzonte epistemologico (...) La *sfida* è di *analizzare i testi in un contesto davvero ampio* e capace di calarli nel periodo storico in cui sono stati scritti, di indagarne le strutture narrative, di studiarne la ricezione, di addentrarsi nelle metafore, nei paradigmi d’infanzia e nelle relative costruzioni simboliche, di analizzare materiali illustrativi, le connessioni e la contaminazione con altri mezzi espressivi che popolano l’immaginario” (p. 72).

“Quali strumenti attivare per un’attenta esplorazione del libro per ragazzi?”

*La metodologia deve tenere conto di una pluralità di approcci. Infatti, il **contesto** della letteratura per l’infanzia è storico, l’**ambito** è letterario, le **fondamenta** sono filosofiche, la **specificità del destinatario** è pedagogica, i **rimandi** sono iconografici, i **prolungamenti** massmediologici” (p. 72).*

Favola e fiaba

